

Nidi e materne In duemila contro il piano del Comune: «Meno male che il sindaco voleva una città a misura di bimbi»

Le maestre contro Marino: asili al collasso

Mancano supplenti, niente fondi per sicurezza e materiale didattico: «Siamo abbandonati»

Natalia Poggi
n.poggi@iltempo.it

■ Sono arrivate in tante e siccome non c'era posto all'interno del Comando dei Vigili urbani che doveva ospitarle si sono riversate su via della Consolazione che hanno «occupato» per un'assemblea ieri mattina dalle 8 alle 11 circa. Erano oltre 2mila le insegnanti delle scuole dell'infanzia e le educatrici dei nidi che hanno risposto alla convocazione dei sindacati (Cgil, Cisl e Uil) per protestare contro le politiche dell'amministrazione capitolina. In prima fila le colleghe con la maglietta da battaglia: «Gli stipendi non si toccano» e «La scuola

non si tocca». A detta dei sindacalisti presenti si è trattato di «una partecipazione tra le più numerose in assoluto». Sul tappeto varie questioni e molte apprensioni per «voci» allarmanti (che poi sono rientrate). «Ci vogliono ridurre gli stipendi, togliere le indennità - spiegava un'educatrice del nido - ecco perché siamo così preoccupate. E poi ci sono i problemi di sempre, le supplenti che mancano, i tagli ai fondi a discapito di un'offerta didattica ormai sempre più povera». Spiega una collega che lavora in VIII Municipio: «Il problema principale è la sicurezza. Da un paio d'anni non arrivano più soldi per il materiale didattico. Facciamo giocare con

tutto quello che ci possiamo inventare. In quasi tutti i municipi non si fa la manutenzione ordinaria. Non ci sono fondi. Da noi s'è rotta una porta d'ingresso da due settimane. È ancora così e c'è il rischio che prima o poi caschi addosso a qualcuno. E meno male che il sindaco Marino appena insediato diceva che voleva una città a misura di bambino». Il problema delle supplenti che mancano si sente di più alla scuola materna: «Da noi hanno risolto sostituendo l'insegnante che manca con quella di sostegno. Così resta scoperto il bambino diversamente abile».

Interviene Fabio Moscovini della Cgil Fp Roma: «Sappiamo delle difficoltà economiche ma nidi e materne rischia-

no il collasso perché abbandonati da tempo. A cominciare dalla manutenzione ordinaria e poi la carenza dei supplenti. Ci sta bene l'aumento delle ore di supplenza e la possibilità di straordinari come misure urgenti ma ricordiamo che mancano 850 insegnanti, che la graduatoria permanente dei supplenti è esaurita da due anni». Quindi bisogna riaprire la graduatoria ma anche assumere? «Certo a cominciare dalle trecento vincitrici di concorso. Va ipotizzato poi un percorso di stabilizzazione dei precari e una riqualificazione del servizio». Cosa non vi piace del piano d'emergenza proposto da Comune? «Che rimette mano ai modelli organizzativi, che riguardano l'orario. Ogni nido lo ha sempre deciso secondo le esigenze».



Agguerrite Le insegnanti di nidi e materne in via della Consolazione (Foto gmt)



Alessandra Cattoi

L'assessore capitolino alla Scuola ha presentato un piano d'emergenza per le supplenze valido fino a maggio

